

( N. 28 )

## GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 24. Marzo 1807. Udine.

## NOTIZIE STRANIERE.

## TURCHIA.

*Costantinopoli 25. Febbraro.*

Gli apparecchi di guerra si vanno continuando con molta attività. Si costituiscono batterie sopra molti punti della costa, e particolarmente a Bujuk-déré. La flotta ottomana stazionata avanti quel luogo si aumenta ogni giorno; conta essa già più di 30. vele, e fra queste vi sono otto navi di linea. La Porta aspetta in oltre un soccorso di 30. navi da guerra, che le devono spedire le potenze barbaresche.

Sembra che sia stato esagerato il numero delle truppe russe che sono entrate sul territorio ottomano. Rapporti degni di fede dicono che non vi si trova che un corpo di 30m. uomini. Essi aggiungono che un'armata di riserva è stazionata lungo la riva sinistra del Dniester, ove rimarrà provvisoriamente. ( *Jour. de Francfort.* )

## AUSTRIA.

*Vienna 7. Febbraro.*

La gazzetta della corte d'oggi contiene il seguente articolo intorno alla Turchia.

„ Il Sultano ha spedito, li 27. Dicembre, al gran Visir, l'hatti sherif, che gli ordina di recarsi al campo coi bascià, bey ed ufficiali stati a quest'oggetto nominati da S. A., di formare un'armata presso Adrianopoli, e d'inalberare lo stendardo di Maometto, perchè tutti i Munsulmani venissero a raggiugnere questa sacra insegna. La guerra contro la Russia è stata dichiarata guerra di religione e per conseguenza tutti i bascià e bey della Romania e della Bulgaria, che non erano d'accordo fra loro, si sono riuniti per fare tutti gli sforzi contro la Russia.

Lo stendardo di Maometto, tenuto come sacro dai Turchi, è di color verde. Essi vivono nella credenza, che questo stendardo sia stato dall'Angelo Gabriele portato a Maometto, come un segno che gli assicurava la vittoria contro tutti gl'infedeli. Quando il Sultano o il gran Visir vanno al campo, i Turchi portano questo stendardo coll'alcorano e coll'abito del profeta in un astuccio d'oro, che vien tratto da un camello. Durante una battaglia lo stendardo di Maometto sventola, ma ad una considerabil distanza, perchè, nel caso che la vittoria non piegasse a favore de' Monsulmani, si possano sem-



pre salvare queste preziose reliquie dalle mani degli infedeli.

( *Abeille du Nord* )

*Altra del 22.*

Si osserva qui grandissima attività sull'oggetto del reclutamento. Si calcola a 6m. uomini il numero delle reclute che deve fornire l'Austria inferiore.

Le feste date dal gen. Andreossi all'inviato straordinario di Persia sono state onorate dell'intervento delle LL. AA. II. gli Arciduchi, e di tutta la nobiltà.

( *Pub.* )

*Altra del 25.*

E' quà giunto, alla fine della settimana scorsa, un ufficiale austriaco della guernigione di Semelino con dispacci pel Conte di Stadion ministro degli affari esteri. Quest'ufficiale è portatore altresì d'un regalo che il Gran Signore invia a S. M. l'Imperatrice, e che consiste in perle orientali della massima bellezza, stimate del valore di 150. mila fiorini e più.

( *Jour. de l'Emp.* )

GERMANIA.

*Amburgo 28. Febbraro.*

Il console di Francia ha fatto inserire nei fogli tedeschi di questa città; che tutti i vascelli senza riserva, che rimonteranno o discenderanno lungo l'Elba, sieno obbligati di fermarsi avanti State per esser colà visitati giusta il disposto di un decreto di S. M. l'IMPERATORE dei Francesi.

Avendo la corte di Danimarca mostrato che le spiaceva la specie di radunamento formato a Copenaghen dagli ufficiali prussiani che vi si sono rifuggiti dopo la loro sconfitta, il luogotenente generale di Winning, i suoi

ajutanti di campo, e molti capitani, luogotenenti ec. hanno preso la strada della Scania, e s'imbarcheranno al piccol porto di Carlshaven, per recarsi a Memel o a Riga. (*Jour. de Paris.*)

Una lettera di Posen del 18. Febbraro, contiene quanto segue:

„ Il 15. è stato per noi un gran giorno di solennità. Da tutti i Tempj si sono indirizzate preci di ringraziamento al RE dei RE per lo ristabilimento della Polonia. Questa solennità è stata celebrata con raccoglimento di cuore e fu terminata coll'Inno Ambrosiano.

Una lettera di Brunswick, del 24. Febbraro, ci dà le seguenti notizie su quel ducato.

„ Il general Rivaud, nominato governatore del nostro paese, è arrivato in questa città.

„ Le armi d'ogni specie che si trovavano in questo paese sono state deposte all'arsenale di questa città e trasportate in seguito a Magdeburgo. Lo stesso si è fatto ad Hildesheim e Halberstadt; il numero delle armi raccolte nel nostro ducato ammonta a 40m. pezzi.

„ E' proibita sotto severissime pene ogni corrispondenza colle persone che furono addette all'antico Governo. Si è cominciato a trasportare in Francia, come prigionieri di Guerra, gli antichi ufficiali brunswichesi.

Gli avvenimenti politici non hanno cambiato il carattere de' Berlinesi; essi si distinguono colla loro tranquillità e coi numerosi sacrificj che fanno a vantaggio delle vittime della guerra attuale: le persone agiate comprano moltissimi biglietti per zuppe alla Rumford,

ed in seguito li distribuiscono ai poveri. I prigionieri russi che sono passati da Berlino vi sono stati ben pasciuti, come lo sono anche quelli che passano da Dresda. Questi prigionieri marciano sotto la scorta delle truppe polacche. La guardia nazionale di Berlino si distingue pel suo buon spirito; sembra che sia penetrata dell'idea, che mediante questa organizzazione il cittadino più non si troverà, qualunque sieno gli avvenimenti, soggetto ad umiliazioni verso i militari prussiani.

( *Pub.* )

*Francfort 2. Marzo.*

Il general Benigsen nel dar notizia della sua nuova vittoria ( quella d'Eylau ) dice d'aver giudicato opportuno di ripiegarsi per riunirsi alle sue riserve. Il rapporto del combattimento di Morhungen contro il Principe di Ponte Corvo non è meno stravagante. Eccone alcuni tratti tradotti alla lettera:

„ Li 25. Gennajo, la nostra vanguardia, comandata dal general Markow, avendo incontrato il nemico presso Morhungen, attaccò all'istante questo luogo; ma avendo trovato di contro tutto il corpo di Bernadotte, fu obbligata a prendere una posizione un po' lontana: il general Aurep corse subito in di lei sussidio colla sua cavalleria, e la pose in istato di conservare la sua posizione. Il combattimento è stato caldissimo. La perdita delle nostre truppe è stata di 500. tra morti e feriti. Il punto d'onore del general Markow non gli permise di far avvertire le divisioni vicine nel momento in cui era alle prese; questa circostanza ed un istante venturosamente

colto dal maresciallo Bernadotte per togliersi d'impaccio con marcie forzate, pare che sieno state le cause che hanno procurato il di lui scampo e l'unione col maresciallo Ney. L'armata russa perdette in questa giornata il luogotenente generale d'Aurep, distinto per la sua fermezza ed il suo coraggio; una palla lo colpì nella testa e lo fece cader morto con sommo dolore di tutta l'armata: i suoi ajutanti furono patimente feriti.

Da otto giorni in quà vediamo quasi giornalmente passare dalla nostra città distaccamenti di prigionieri.

Il Re di Sassonia, che era indisposto, trovasi ora interamente ristabilito.

( *Jour. de l'Emp.* )

IMPERO FRANCESE.

*Genova 14. Marzo.*

Abbiamo avuto mercoledì scorso una tempesta di grandine, di fulmini, e 24 ore di pioggia a torrenti, che ha inondato le vicine campagne, e ritardato l'arrivo de' corrieri. Veramente vi eravamo preparati dai vaticinij de' nostri Auguri, ma la predizione si è questa volta avverata al di là dell'aspettativa. Oggi il tempo è bellissimo. Ma che! ... nell'atto che ci complaceremo di annunziare il fine dell'inverno e il principio d'una lieta primavera, riceviamo il seguente pronostico:

E' probabile che li 22. Marzo prossimo venturo e li 4 e 5 Aprile accadano forti venti, e cagionino temporali sulla terra e sul mare. ( *Gaz. e Monit. di Genova.* )

*Trani 25. Febbraro.*

Il 19, approdò nel porto di Bari un piccolo legno di bandiera pontificia che proveniva da Corfù. Erano in esso 45. individui, altri di Bari, altri di Molfetta, e alcuni pochi romani che avevano formati differenti equipaggi di quelle barche pescarecce, che le flotte combinate russe ed inglesi han predato nel corso di ottobre e novembre nelle acque dell'Adriatico. Si rileva dal lor costituito che han lasciato in Corfù circa 700. moscoviti di guarnigione, 3. vascelli di linea della stessa nazione, e che la re-



pubblica Jonica era occupata ad armare diversi corsari contro la Porta ottomana.

(Monit. di Napoli.)

## POLITICA.

Abbiamo ricevuto per via neutra i giornali inglesi fino ai 24. Febbraro.

Il 55. bollettino della grande armata Francese, che ha finalmente confermata la dichiarazione di guerra della Porta alla Russia ha fatto a Londra la più sfavorevole sensazione. Quantunque gli Scrittori ministeriali avessero mostrato di presagirla mercè le ingiurie che regolarmente scaricavano da qualche giorno sulla politica ottomana, pur si fingeva sempre di dubitare della determinazione che il Divano aveva presa. Ora che la è così pubblicamente conosciuta, non si può dissimulare, che la potenza turca, per quanto debole, e variabile s'abbia voluto rappresentarla, non sia d'un gran peso nella contesa che tiene in aspettazione l'universo intero. Si vede che la Russia non ha più per essa che un alleata, le di cui diversioni più possenti si limiteranno a gettar qualche bomba sulle città marittime d'un facile approccio, o qualche soldato su delle coste indifese, mentre è essa medesima attaccata da tre nemici, di cui uno solo è in istato di vincerla, e i due altri trovano alla per fine l'occasione la più felice di vendicar di ben lunghe ingiurie sofferte.

I negozianti inglesi rimangono nell'apprensione che il governo non si creda obbligato di dichiararsi contro i nemici della Russia, quantunque per ciò non v'abbia alcuna insinuazione ufficiale. Su questo caso non dubitano nemmeno che la prima operazione della Porta ot-

tomana non sia di chiuder loro le porte del Levante, e temono che per lo sviluppo successivo di questa guerra, già ad essi sì fatale, la Persia medesima non sia un giorno o l'altro strascinata a inquietar i possedimenti inglesi dell'India. Tali sono le prime impressioni fatte da questa nuova.

Negli ultimi atti del governo inglese si rimarca non senza qualche sorpresa l'ordinanza che permette pubblicamente il commercio degli inglesi cogli schiavi ribellati di S. Domingo.

L'affare di Sir Home Popham prende un carattere sempre più serio. Ma malgrado l'odio che gli portano alcuni ministri, si è in attenzione di vederlo sortirne con ben miglior fortuna che n'ebbe l'ammiraglio Bing. Gli sono già stati comunicati i capi d'accusa che saranno allegati contro di lui. Tutto annunzia che questo drama avrà uno scioglimento interamente comico. (L'Argo)

## NOTIZIE INTERNE.

*NAPOLÉONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia.*

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute;

*Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo, ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLÉONE I., nostro onoratissimo Padre, e grazioso Sovrano;*

Visto il Decreto di S. M. in data de' 7. luglio 1805, portante che le lauree, licenze o

permessi di esercitare professioni scientifiche non si concederanno che a coloro i quali le avranno apprese in una delle Università del Regno.

Volendo facilitare ai giovani, che devono prendere i loro gradi, i mezzi di presentarsi alle Università già istruiti del medesimo sistema d'insegnamento ch'è stato per esse determinato:

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. Saranno organizzati quest'anno otto licei, quattro dei quali con convitto, e quattro senza convitto.

2. In queste due specie di licei s'insegnaranno la lingua italiana, la lingua latina, la lingua francese, la retorica, la logica, la morale, gli elementi delle scienze matematiche e fisiche, gli elementi del diritto civile ed il disegno.

3. Verranno senza ritardo aperti tre licei con convitto, il primo a Venezia, il secondo a Verona, ed il terzo a Novara, e tre licei senza convitto a Milano, a Bergamo, ed a Mantova.

4. Il Ministro dell'Interno ci presenterà immediatamente l'organizzazione di un quarto liceo con convitto, ed un quarto liceo non convitto. Questi due ultimi licei dovranno essere stabiliti ne' dipartimenti al di là del Po.

5. La manutenzione delle case che saranno destinate pe' licei, rimarrà a carico dei Comuni, ne quali i licei suddetti saranno stabiliti.

6. In ciascuno de' licei convitti, indipendentemente dagli allievi che vi saranno mandati dai loro parenti, vi saranno ammessi 90. allievi, i quali verranno nominati dal Governo, e mantenuti alle sue spese, cioè 30. con intera pensione, 30. a metà pensione, e 30. ad un quarto di pensione.

7. Le piazze gratuite istituite dall'articolo precedente saranno date di preferenza ai figli di quelli, che avranno ben servito lo Stato nella professione delle armi o nell'impieghi civili; ai figli di quelli che si saranno distinti nelle scienze o nelle arti, ed ai figli di quelli, i quali essendo caricati di una numerosa famiglia, giustificheranno nel tempo stesso e la loro moralità, e la modicità della loro fortuna. Le nomine alle dette piazze saranno fatte da noi, ed il Ministro dell'Interno ci presenterà a tale effetto le liste de' Candidati che saranno state stabilite dal Direttore generale della pubblica istruzione.

8. Vi sarà in ciascuno de' licei convitti stabi-

liti col presente Decreto un Provveditore, ed un Censore degli studj. Il Provveditore sarà il capo della casa, e rimane incaricato di mantenere l'ordine e la disciplina. Il Provveditore, ed il Censore si riuniranno per l'amministrazione interna della casa, e a tale effetto il Censore terrà un registro esatto di tutte l'entrate e di tutte le spese.

9. Il trattamento dei Provveditori è fissato a lir. 2000. italiane, e quello de' Censori a 1800. Sarà provveduto con Decreti particolari ai trattamenti dei Professori.

10. Il prezzo annuale della pensione degli allievi è fissato a seicento lire italiane.

11. Il Provveditore ed il Censore saranno soli alla tavola della casa, e surveglieranno gli allievi nelle ore de' loro pasti.

12. La polizia, e la disciplina de' licei senza convitto sarà affidata ad uno de' Professori che prenderà il titolo di Reggente.

13. Il Reggente godrà d'un trattamento maggiore di quello degli altri Professori, e sarà alloggiato nella casa del liceo.

14. Il Regolamento organico stato da noi sotto questo giorno approvato, sarà rigorosamente osservato ne' sei licei organizzati, come pure e per quanto le circostanze permetteranno, ne' licei del Regno che non sono ancora organizzati.

15. I licei che non sono organizzati col presente Decreto, come pure le scuole ch'esistono nel Regno, rimarranno sullo stesso piede, in cui sono attualmente; ciò nulladimane il modo d'insegnamento ne' licei che non sono organizzati, e in tutte le case di educazione approvate dal Governo, dovrà essere d'ora innanzi conforme al metodo prescritto per i licei organizzati.

16. Le case di educazione erette dai comuni, o tenute da Corporazioni religiose, o da istituti particolari potranno, se si distinguono coi progressi dei loro allievi, essere innalzate dal Governo al titolo e al rango de' licei. Dovranno a tale effetto adempiere a tutte le condizioni indicate nel regolamento succitato.

17. Sono conservati in Milano, e sotto il titolo di Scuole speciali, le cattedre attualmente esistenti a Brera ed all'Ospitale, che non entrano nella organizzazione de' licei.

18. L'istoria e la diplomazia, le quali nello stato attuale sono insegnate a Brera da due diversi Professori, saranno d'ora innanzi affidate



ad un solo e medesimo professore.

19. Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 14. Marzo 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,  
Il Consigliere Segretario di Stato,  
L. VACCARI.

Udine 25. Marzo.

Jeri 22. del corrente ebbe luogo la sacra funzione con cui venne solennizzato il parto felice della nostra amatissima Vice-Regina. Il *Te-Deum* fu cantato in mezzo a una folla di spettatori di tutte le classi, che mostravano sul volto il giocondo sentimento da cui erano penetrati.

S. E. il Sig. Generale Baragney d'Hillieres comandante il 2.<sup>o</sup> Corpo della Grande Armata, a oggetto di festeggiar dal canto suo il Parto di S. A. I. diede, come già annunziammo nell'antecedente Numero un pranzo di circa cento coperte, a cui furono invitati tutti i Generali, i Colonnelli, e i Capitani dell'Amministrazione dell'Armata, non che quelli dell'Amministrazione Civile. Molte Dame della Città abbellirono questo Convitto. Furono portati dei brindisi all'IMPERATORE, e all'IMPERATRICE, ai PRINCIPI Francesi, al VICE-RE, e alla VICE-REGINA, alla PRINCIPESSA NEONATA, ed alla GRAND'ARMATA. Tutti questi brindisi vennero annunziati dai colpi del Cannone. Al finire del Convitto tutta la Società si recò alla Residenza della Prefettura, rimpetto a cui S. E. il Sig. Generale aveva fatto preparare sulla Riva del Castello un brillante fuoco d'artificio. La Residenza era bellamente

illuminata al di fuori, e apparecchiata nell'interno con la maggior possibile eleganza, affin di corrispondere alla festività dell'ospite comitiva. Il Sig. Prefetto diede il trattenimento d'una Accademia di Musica, dove vennero cantati dei pezzi analoghi alla circostanza, e dove la Sig. Marietta Gerussi dilettante Udinese ottenne i più lusinghieri applausi. Copiosi, e squisiti rinfreschi giravano per le sale, e tutto spirava veramente l'armonia dell'allegrezza.

Venne in quest'incontro stampata una poesia, che crediam di far cosa grata ai nostri lettori pubblicandola anche in questi fogli, come crediamo di aver così perfettamente descritto il bel giorno votivo del Parto della nostra adorabile Vice-Regina.

PER IL PRIMO PARTO FELICE  
DI S. A. I. AMALIA AUGUSTA  
VICE-REGINA D'ITALIA

CANZONE

DEDICATA AL SIGNOR  
TEODORO SOMENZARI  
PREFETTO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO  
DALL'AB. D. GIUSEPPE GREATTI.

Sul gran Parto il pensier fiso  
Avea Giove in volto mite,  
E la man tenea indeciso  
Sovra l'urna delle vite.

Di qual salma, e di qual sesso  
Schiuder debba al giorno i lumi,  
Ripensando fra se stesso,  
Pendea dubbio il Re de' numi.

„ Abbellir l'opre ammirande  
„ Or mi giova, e i fasti suoi:  
„ Figlio EUGENIO di quel GRANDE,  
„ Sarà Padre a' nuovi Eroi.

Entro l'urna il Dio v'immerse  
La man arbitra robusta,  
E l'Imagin viva emerse  
Dell'eccelsa AMALIA AUGUSTA.

Echeggì del Nome amato  
Il raggiante empireo vano;  
Scese in terra Augurio alato,  
Messagger del Dio Sovrano.

Poi de' parti auspice Diva,  
La di Giove alma Consorte  
Scende in mezzo alla votiva  
Genial pronuba Corte.

V'ha Ciprigna, Imene, Amore,  
Del saper v'ha la gran Dea,  
Fra le Grazie, e l'alme Suore  
Brilla il Dio che il mondo bea.

Inni, Augurj, i Genj e il Riso  
Fan di lor l'aure gioconde,  
Son cangiate in un Eliso  
Dell'Eridano le Sponde.



Erra intanto per lo cielo  
Col ronzio d'api dorate,  
Desioso d'uman velo,  
Doppio stuol d'alme onorate:

E frammisti all'ombre auguste  
Di grand'avi, e i genj amici,  
Van spirando le vetuste  
Sacre idee d'età felici.

Quinci i Numa, i Marchi, e i Titi,  
Fra gli Eroi nomi adorati,  
E del prisco onor vestiti  
Lieti andar d'Italia i fati,

Quindi vedi in nobil mostra  
Delle Bavare Eroine  
Passeggiar l'eterea chiostra  
L'alte imagini divine.

E divisa la famiglia  
Degli Dei, dell'alme Dive,  
Pender tutta dalle ciglia  
Del Sovran di quanto vive.

Erge alfin la fronte Giove;  
Scossa è l'etra, e il ciel lampeggia;  
Maestoso il labbro move;  
De' suoi detti Olimpo echeggia.

„ Fidi a NAPPO, e a lui vicini  
„ Già d'Eroi l'orbe è fecondo;  
„ In lui posti ho i miei destini;  
„ Il GRAN NAPPO or basti al mondo,

Per la prima volta.

N. 30  
8 REGNO D'ITALIA.

Dipartimento di Passariano.

Venezia quattro Marzo mila ottocento sette.

E D I T T O.

Per ordine del Tribunal Civile di Prima Istan-

za di Venzona, si notifica al sig. Sebastiano qu: Francesco Mistruzzi essersi oggi contro di esso presentata, allo stesso Tribunale, da Francesco di Giambattista Strigari una petizione N. 30. in punto d'esecuzione per conseguir L. 200. Ven., fanno italiane L. 102. e Cent. 56 dipendenti da carta obbligatoria 11. Agosto 1801, pagamento d'interessi in ragione del sei per cento, spese



occorre, e decorrende; ed implorata l'assistenza Giudiziale conforme alle regole di giustizia.

Quindi essendo esso Mistruzzi assente, nè sapendosi il luogo della sua dimora fu da questo Tribunale deputato, a di lui pericolo, e spese, in Curatore l'Avvocato signor Mario dal Pozzo per patrocinarlo, ad effetto, che l'intentata Causa possa seco lui proseguirsi, e successivamente decidersi secondo l'ancor vegliante Regolamento giudiziario generale.

Resta pertanto esso Mistruzzi avvisato col presente Editto, quale avrà forza della più regolare intimazione, affinchè in ogni caso egli sappia, o comparire tempestivamente in persona nella destinata giornata delli 5. Giugno prossimo venturo alle ore 10. antemeridiane, per la deduzione delle eventuali sue ragioni all'Aula verbale, coll'avvertenza del §. 386. del detto Regolamento, o di consegnare al deputato Patrocinatore i documenti di sua difesa, oppure istituir egli stesso un altro Procuratore, notificandolo a questo Tribunale; e finalmente prendere quelle direzioni legali, e conformi al buon'ordine ch'esso riputerà giovevoli, mentre altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze, che risulteranno dall'aver ciò ommesso di fare.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte consecutive nel Giornale Dipartimentale.

Martina Presidente.

de Fornera pro Segr.

Per copia conforme

de Fornera pro Speditore.

Per la prima volta.

N. 33  
10

REGNO D' ITALIA.

Dipartimento di Passariano.

Venezia sette Marzo mila ottocento sette.

E D I T T O.

Con petizione 6. Marzo corrente N. 33. a questo Tribunale rassegnata contro il sig. Sebastiano qu: Francesco Mistruzzi, il sig. Niccolò di Giacomo Marzona ha implorato il pagamento di L. 300. Venete fanno italiane L. 153. e Centes. 84 in dipendenza alla cambiale 9. Dicembre 1803, che doveva esser estinta nel Gennaio successivo, interessi in ragion del sei per cento, e spese; chiedendo al Tribunale stesso gli opportuni provvedimenti di ragione.

Non constando il luogo dell'attuale dimora di esso Mistruzzi, è stato destinato in qualità di Curatore speciale, a tutto pericolo, e spese di detto assente, l'Avvocato sig. Mario dal Pozzo, acciocchè lo rappresenti in Giudizio nella vertenza suddetta la quale verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di Legge.

Resta pertanto avvisato l'impetrito medesimo col presente pubblico Editto, quale avrà forza della più regolare intimazione, ad oggetto che egli sappia che venne destinato il giorno 10. Giugno prossimo futuro alle ore 10. antemeridiane, acciò le Parti compaiano all'Aula verbale di questo Tribunale, con le avvertenze delli §§. 20. e 25. del Regolamento generale Giudiziario tuttora in osservanza; facendo tenere, e somministrando al detto Curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, scegliendo anche colla debita notizia a questo Tribunale altro Procuratore; ed usando di tutti quei mezzi, che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nelle forme, e luoghi soliti com'è di metodo, non che inserito per tre consecutive volte nella pubblica Gazzetta Dipartimentale.

Martina Presidente.

de Fornera pro Segr.

Per copia conforme

de Fornera pro Speditore.

### Prezzi medj dei Grani.

Sabbato 21. Marzo.

		Valuta Veneta		Valuta Italiana	
		Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento	St. 1	29	17	15	26
Segala	— St. 1	23	2	11	81
Sorgorosso	St. 1	10	10	5	37
Avena	— St. 1	22	—	11	26
Fagiolini	— St. 1	21	19	11	25
Orzo	— St. 1	38	8	19	64
Sorgoturco	St. 1	17	15	9	8
Fava	— St. 1	27	12	14	13
Miglio	— St. 1	24	15	12	66
Sarasino	— St. 1	15	1	7	71